

**L'evento** A Pettenasco domenica 22 settembre c'era anche il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla

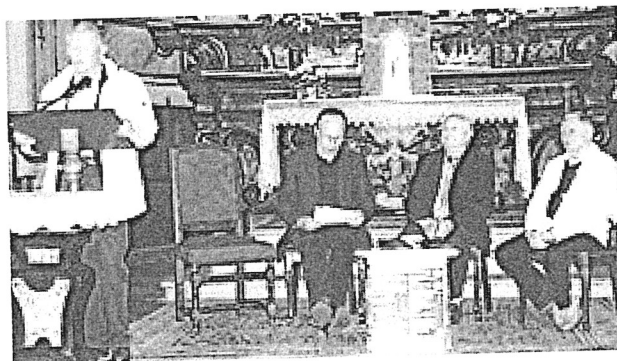
## Dignità umana, un festival per sostenerla

*Serie di incontri con personaggi importanti che ne hanno tracciato i risvolti*

PETTENASCO - Paese protagonista da venerdì 20 a domenica 22 settembre con il Festival della dignità umana, promosso dall'associazione "Dignità e lavoro-Cecco Fornara" e dalla Fondazione "Persona", con numerosi appuntamenti e grandi ospiti.

In apertura si è tenuto l'incontro moderato da Carlo Volta con il teologo e direttore scientifico del Festival, **Giannino Piana**, lo storico **Lino Cerutti** e il presidente di Amnesty international **Antonio Marchesi**. «Se siamo qui questa sera è grazie a Lino Cerutti e **Franco Fornara** - ha spiegato Volta - e perché Amnesty è stato ideato proprio sulle rive del lago da **Peter Benenson**».

Compito di Cerutti è stato ricordare questo grande uomo al quale la cittadina cusiana ha dedicato il suo splendido lungolago: «Ebbi la fortuna di conoscere e parlare con Benenson quando gli fu consegnato il premio di "Cusiano benemerito". Il suo arrivo sul lago alla fine degli anni Cinquanta fu provvidenziale». Lo pensa anche il presidente Marchesi: «Pettenasco è un luogo speciale per Amnesty e dopo 50 anni siamo ancora qui a parlare di diritti umani il cui rispetto dipende dalla nostra società». Il pensiero condiviso è stato proprio quello di essere chiamati tutti in prima persona. **Gianni Dal Bello** ha poi letto la toccante lettera inviata dal Presidente del Senato



I personaggi protagonisti dell'iniziativa che si è svolta a Pettenasco

**Pietro Grasso** che ha desiderato esprimere idealmente la sua partecipazione «a questa iniziativa dal così alto valore umanitario e giuridico che costituirà una preziosa occasione d'incontro e di confronto tra autorevoli esponenti del mondo religioso, culturale, politico e sociale».

Erano presenti anche la senatrice **Franca Biondelli**, che ha portato la sua esperienza familiare molto toccate, e l'onorevole **Elena Ferrara** impegnata sul fronte italiano per i proble-

mi nelle carceri, con gli stranieri e con un importante progetto sul bullismo nelle scuole. La serata di sabato, poi, ha visto l'intervento di don **Luigi Ciotti**, fondatore del Gruppo Abele di Torino, in aiuto ai tossicodipendenti e altre varie dipendenze, e dell'associazione Libera contro i soprusi delle mafie in tutta Italia, che ha incentrato il suo intervento proprio su "Libera...Dignità" proponendo un focus sulla «necessità di contrastare la criminalità organizzata e la corruzio-

ne con l'obiettivo di alimentare quel cambiamento etico, sociale, culturale necessario per spezzare alla radice i fenomeni mafiosi e ogni forma d'ingiustizia e illegalità».

Sempre sabato è stato proposto lo spettacolo "Riflessi di...dignità" con testo di **Marco Bossi** e **Gianni Dal Bello**, con la partecipazione della **Veja Mascia**. La pièce ha rivisitato in modo del tutto originale la vicenda di **Peter Benenson**.

Il festival si è concluso domenica con l'intervento del vescovo di Novara, monsignor **Franco Giulio Brambilla** che ha detto: «La dignità umana è una componente delle relazioni umane. Noi abbiamo tanti vicini ma corriamo il rischio di non riuscire più ad avere il prossimo. La differenza tra l'essere vicini e l'essere prossimi è profonda, l'essere vicini è una condizione geografica o sociale, l'essere prossimi è un legame che nasce e si costruisce nella libertà. Tutto questo è ancora possibile perché è in mano nostra. Dobbiamo riflettere su quelli che sono il rapporto uomo-donna, il rapporto genitori-figli e il rapporto di amicizia, perché senza l'amicizia, senza i legami sociali liberi anche tutti gli altri interventi finiscono per essere senza forza».

Il prossimo fine settimana il Festival si sposterà a Borgomanero e successivamente a Ghemme.

**Luisella Mazzetti**